

CECILIA GENTILE A PAGINA VI



Atac, corsa contro il default Oggi il cda per il bilancio

Il sindaco: «Un partner industriale nell'azienda non vuole dire un privato»

Ricapitalizzazione per 178 milioni. Marino e Zingaretti al lavoro per il risanamento

CECILIA GENTILE

CONTINUA la marcia a tappe forzate di Atac per evitare di cadere nel baratro. In mattinata si riunisce il consiglio d'amministrazione per procedere all'approvazione del bilancio, mentre i tecnici sono al lavoro per la stesura del nuovo piano industriale chiesto con urgenza dal sindaco. Come annunciato in una comunicazione ai media convo-

cati all'improvviso in Campidoglio venerdì scorso, Ignazio Marino vuole azzerare il cda dell'azienda e far entrare un partner industriale, nonostante le linee guida del nuovo contratto di servizio prevedano l'affidamento in house fino al 2019. Ma il sindaco va avanti per la sua strada e lavora in tandem con la Regione. «La settimana scorsa - annuncia - ho avuto una riunione lunga e rigorosa con il presidente Nicola Zingaretti, per trovare un partner industriale per il trasporto pubblico della capitale. Nei prossimi giorni, insieme a Zingaretti, saremo in grado di illustrare un piano complessivo». Vuole tranquillizzare il sindaco: «Io ho parlato di partner industriale, non di partner industriale privato. L'aggettivo privato lo hanno aggiunto i giornali, non deve essere necessariamente così». Confer-

mati i 178 milioni di euro di ricapitalizzazione, che arriverebbero dal bilancio nella misura di 40 milioni, per il resto sarebbero rappresentati dai treni, ceduti dal Comune ad Atac. Una modalità comunque contestata e ritenuta irricevibile dai sindaci dell'azienda, perché servirebbe a ripianare il bilancio ma non ad immettere liquidi nelle esangui casse di Atac.

Il nuovo piano industriale che segue di appena sette mesi l'ultimo, presentato nel dicembre 2014, servirà al sindaco per rendere appetibile al nuovo partner l'ingresso in Atac. Dal documento scaturirà anche il numero dei dirigenti da mandare via, insieme ai quattro dell'attuale cda, la cui scadenza naturale sarebbe stata nell'aprile del 2016.

Ieri intanto in commissione

comunale Mobilità i sindacati sono tornati a sostenere le ragioni dei macchinisti e degli autisti e a denunciare lo sfascio di Atac. «Ai dipendenti si chiede di portare fuori mezzi non conformi al codice della strada, ma poi tutte le responsabilità ricadono sul personale». Ancora: «Manca un progetto complessivo, a cominciare da interventi forti anche sul traffico, in modo da avere un servizio all'altezza». Dura l'Usb, secondo cui «l'amministrazione ha lavorato sotto banco per arrivare adesso a parlare di privatizzazione». «Le responsabilità dei disservizi e dei disagi del trasporto sulla Roma-Lido non sono da attribuire ai lavoratori ma all'amministrazione comunale, regionale e ad Atac», dichiarano Gianluca Peciola, Gemma Azuni e Annamaria Cesaretti, Sel.

OPINIONE RISERVATA

IPUNTI

VIA I VERTICI

Marino nominerà un nuovo cda, anche se l'attuale scade nell'aprile del 2016

PIANO INDUSTRIALE

Il nuovo piano industriale servirà per individuare nuovo partner

IN CAMPIDOGGIO

Domani autisti e passeggeri in Campidoglio contro disservizi Atac

